

IL CONTO ALLA ROVESCIA. Le montagne bresciane si preparano

# Sci, stagione al via E Montecampione accetta la sfida

Lavori alla sciovia Longarino e l'innervamento artificiale sarà potenziato con le nuove «lance»  
Un milione i ricavi previsti, il doppio del 2016

Domenico Benzoni

Circa trenta chilometri di piste utilizzabili, 11 impianti di risalita, tre accessi al demanio sciabile con partenza dal villaggio principale di quota 1.200, dalla località Secondino a 1.400 metri e dal Plan (a 1.800). Questo è, in estrema sintesi, il comprensorio sciistico di Montecampione; un grande carosello che però, senza la sciovia Longarino (un impianto a fune con una lunghezza di 870 metri, con partenza a quota 1.554 metri e arrivo a quota 1772) non potrebbe esistere.

**QUESTA STRUTTURA** di trasporto è essenziale per collegare l'intero demanio e per evitare agli sciatori spostamenti in automobile: grazie alla sua presenza chi frequenta le piste del Marucolo e della Val Maione può dirigersi a Nord verso la Plaza e il Plan. Essendo però la più vecchia di Montecampione, e trattandosi tra l'altro di un sistema di trasporto ad ancora, aveva bisogno di essere sottoposta a una revisione generale.

Ed è quanto si sta facendo in questi giorni: rulliere e funi sono a terra, e il personale tecnico sta procedendo al controllo dei portanti e dell'intera struttura, per poi procedere al rimontaggio e collaudo. Alla fine dell'operazione di restauro, per gli sciatori il funzionamento della Longarino rappresenterà la garanzia di poter sciorazzare sull'intero comprensorio innervato, accedendo a tutte e 13 le possibili discese di quest'area della bassa valle. L'impianto che invece, pur-

## Al Gaver

### Gervasoni vende tutto Resta il fondo

Il Gaver alza bandiera bianca. Per la prossima stagione sciistica non ci sono speranze, solo l'anello di fondo resterà aperto. L'attuale proprietario Carlo Gervasoni commenta scoraggiato: «Ho messo tutto in vendita, non ce la faccio più, tutti mi hanno promesso grandi cose, ma poi nessuno ha fatto niente, del paravalanghe che doveva già essere finito non c'è neanche l'ombra e io sono stanco di buttare soldi. Tante promesse e nulla più».

**GERVASONI** ce l'ha con le amministrazioni pubbliche che gli avevano assicurato un sostegno per migliorare la viabilità, per evitare che la strada fosse chiusa in continuazione per il pericolo valanghe, ma non ha avuto le risposte che si aspettava, e da una quindicina di giorni ha dato mandato ad un'agenzia immobiliare di vendere al miglior offerente strutture e impianti. Rimarrà aperta solo la pista di fondo, di cui Gervasoni detiene il 50% delle quote. «Non ho voluto fare un torto agli altri operatori e creare problemi con l'inverno alle porte - spiega -, ma a fine stagione metterò in vendita anche il 50 per cento che detengo sulla pista da fondo». L'ultima speranza di un futuro per il Gaver sembra naufragata definitivamente. **M.ROV.**

troppo, non verrà aperto al pubblico nemmeno quest'anno è quello delle Beccherie, che dal Plan di Bassinale portava sul confine tra Artogne e Gianico. Questo perché sul piano dell'innovazione finalizzata a una migliore fruizione del demanio sciabile, la società Ski area quest'anno ha dovuto fare una scelta tra il riallineare il fondo della pista Panoramica oppure migliorare l'innervamento artificiale. Dato che per ora non era possibile intervenire su entrambi i fronti, a Montecampione hanno optato per la seconda soluzione, rimandando al prossimo anno il resto.

«**ABBIAMO** dato priorità all'ammmodernamento dell'innervamento artificiale mettendo in opera una trentina di nuove lance sparaneve che consentiranno anche un risparmio di acqua e di energia», ha spiegato il presidente di Ski area Stefano Iorio.

Le opere di potenziamento per la neve artificiale comportano un investimento importante, di circa mezzo milione di euro, e se l'andamento meteorologico sarà favorevole l'apertura degli impianti di Montecampione è prevista per giovedì 7 dicembre, festa di San Ambrogio e vigilia del ponte dell'Immacolata.

C'è anche qualche conto promettente. Nelle previsioni di Ski area, se tutto andrà bene i ricavi per l'annata «bianca» 2017-2018 dovrebbero aggirarsi attorno al milione di euro, contro i 588 mila della scorsa stagione. E poi c'è la lanciata ricapitalizzazione per 700 mila euro che si chiuderà a fine gennaio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Montecampione affida alla prossima stagione le chance di una ripartenza, grazie anche ai miglioramenti apportati agli impianti

## L'agonismo guarda a Pisogne

### L'allargamento della pista è il sogno della Val Palot



La Val Palot chiede di poter procedere all'ampliamento della pista

Sono ore decisive per il comprensorio sciistico della Val Palot: il presidente della società che gestisce impianti e piste della piccola stazione sui monti di Pisogne, Gigi Romele, sta aspettando infatti la riunione della Conferenza dei Servizi del Comune, per avere il via libera al progetto di ampliamento della pista, ideato e proposto un anno fa circa.

«**SI TRATTA** sostanzialmente di allargare la parte superiore della pista - spiega Romele - di un centinaio di metri, per poter adattarci alle direttive della Fis ed organizzare in futuro gare di alto livello, oltre agli stage delle varie nazionali che abbiamo ospitato nelle stagioni scorse.

Stiamo aspettando una risposta a breve. I lavori però, presumibilmente, partiranno nel 2018». Intanto ci si muove in vista della prossima stagione sciistica. «La Federazione internazionale ha scelto la nostra stazione per l'organizzazione di ben quattro gare di slalom - spiega Romele con orgoglio - due tappe del Mondiale Cittadini il 5 e 6 gennaio, e due del Mondiale Junior il 27 e 28 dello stesso mese. È l'ennesima riprova del fatto che la Val Palot rimane una meta tra le più prestigiose per praticare lo sci a livelli altissimi». Manca solo la neve: «Siamo comunque pronti - chiude il presidente - i nostri cannoni verranno posizionati a breve. Attendiamo i primi fiocchi ed il primo gelo». **A.ROM.**

## Tutto pronto a Borno

### Rifugio tutto rinnovato sul monte Altissimo

Il primo bianco di stagione sulle piste più alte del comprensorio di Borno Monte Altissimo è un vero e proprio regalo che mette la cornice ad una stagione che nei piani è già tutta scritta. Chiusa la fase di promozione si entra nel vivo, «siamo pronti - commenta Matteo Rivadossi, presidente della Ski area - non resta che attendere l'inizio della stagione che speriamo sia fredda e bianca».



Il rifugio sul Monte Altissimo

È COSÌ CHE se li immaginano da queste parti i prossimi mesi, «un inverno come non si vede da tempo». Un auspicio indispensabile vista i lunghi mesi di secca che hanno preceduto la stagione autunnale, mentre ora le previsioni sono concordi nell'annunciare un forte abbassamento delle temperature.

Già eseguite le manutenzioni agli impianti e già pronto programmato «che entrerà in funzione non appena le temperature lo consentiranno - continua Rivadossi - dovrebbero comunque scendere già la prossima settimana secondo le previsioni. Speriamo però che

anche la neve dal cielo sia tanta». Sarà come sempre quella l'ago della bilancia: «Noi ci abbiamo messo tutto quello che è nelle nostre possibilità - fa eco Demis Zendra, amministratore delegato - e il comprensorio è pronto per lo start. Se tutto va come deve dovremmo aprire le danze per il ponte dell'Immacolata, da sempre banco di prova dell'inverno».

In programma una stagione ricca, che segue il processo di rinnovamento disegnato con il prestito obbligazionario dell'estate 2016. «Abbiamo in programma - conclude Zendra - tante iniziative per chi sceglierà le nostre piste. Intanto la novità sarà un rifugio tutto rinnovato sul monte Altissimo, struttura rientrata nelle disponibilità della società che da quest'anno sarà gestita direttamente». **C.VEN.**

PONTE DI LEGNO. Attivo il collegamento Tonale-Passo Paradiso

# Squillo di tromba in funivia Sabato «apre» il Presena

Nel comprensorio dell'alta Valle la stagione dello sci debutterà ufficialmente alle 8.30 di sabato con la partenza della prima cabina della funivia Tonale-Passo Paradiso che porterà in quota i 15 fortunati che, una volta arrivati a passo Presena con il secondo impianto di risalita, potranno effettuare la loro prima discesa lungo le piste del ghiacciaio perfettamente innevate grazie al lavoro dei cannoni. La perturbazione ha portato circa un metro di soffice mantice bianco ai tremila, mentre

una trentina di centimetri hanno imbiancato le ampie praterie del valico tra Lombardia e Trentino, dove però le seggiovie resteranno ancora ferme perché la quantità di fiocchi caduti non è sufficiente a preparare i numerosi tracciati. Neve mista a pioggia fino a Vezza d'Oglio. Nella zona del Tonale, come sul Presena, toccherà probabilmente ai sofisticati sistemi di produzione di neve artificiale sopprimerne ai capricci di madre natura. Le riserve idriche contenute nei laghetti vicini

a passo Paradiso (complessivamente più di 200mila metri cubi) garantiranno un'abbondante produzione sul Presena con i cannoni. Tanto di guadagnato comunque se al loro posto a preparare le piste ci penseranno eventuali perturbazioni.

Intanto gli appassionati (e naturalmente gli addetti ai lavori) si fregano le mani perché potranno comunque dar sfogo alla loro passione almeno sul ghiacciaio, il quale da domenica, quando ha cominciato a imbiancarsi, per fortu-

na si (ri)presenta in una veste decisamente migliore, rispetto a pochi giorni prima, dopo l'estate siccitosa e torrida che ha rischiato di cancellarlo del tutto.

A scongiurare la sua definitiva scomparsa, lo ricordiamo, sono stati soprattutto i provvidenziali teli geotessili che hanno protetto dai raggi del Sole l'ultima lingua di ghiaccio.

Dunque da sabato parte la nuova stagione invernale. Le due cabinovie, come detto, apriranno alle 8.30 per effettuare l'ultima corsa nel pomeriggio alle 16. Lo stesso orario è previsto per la giornata di domenica, mentre da lunedì (e per tutti i giorni feriali della settimana) apriranno sempre alle 8.30 per chiudere però alle 15. ● **L.FEB.**

## SICUREZZA E RAPIDITÀ DI CONSEGNA

- Rilievi dimensionali 2D tradizionali su manufatti in plastica e di pressofusione;
- Misurazioni "3D" da modello matematico;
- Rilievi e misure dimensionali statistiche su lotti e produzioni;
- Reverse engineering e ricostruzione modello matematico di prototipi e modelli di stile per ogni tipo di materiale;
- Scrittura part-programm per macchine di misura;
- Una lunga esperienza metrologica maturata sul campo messa a disposizione del cliente.



DA ANNI DI ESPERIENZA NEL MONDO DELLA  
PRESSOFUSIONE NASCE **EXITAER**®

## UNA GARANZIA IN PIÙ, UN PROBLEMA IN MENO

- Nuovo gruppo per favorire l'uscita di gas dagli stampi durante il processo di fusione di leghe sotto pressione;
- La soluzione ai problemi di porosità in pressofusione;
- Pettine/dentatura regolabile in altezza;
- un brevetto per una applicazione semplice ma efficace

UNITECNOS.r.l.®

CASTENEDOLO (BS) - Via Zanardelli 16 - TEL. 030 2732685 - FAX 030 2732234 - unitecno@unitecno.com